

**DOMENICA 02 FEBBRAIO: PRESENTAZIONE DEL
SIGNORE**

GIORNATA MONDIALE DELLA VITA CONSACRATA

GIORNATA NAZIONALE PER LA VITA

ore 09,00: S. Messa in suffragio di **Colombo Ambrogio, defunti Fa-
miglia Cantù**

ore 11,00: S. Messa

Lunedì 03 febbraio: San Biagio

ore 08,30: S. Messa in suffragio di **Sangiorgio Angelina e Pozzi
Gioacchino**

Martedì 04 febbraio

ore 08,30: S. Messa in suffragio di **Giuseppe, Luigia, Carlo**

Mercoledì 05 febbraio: Sant'Agata

ore 08,30: S. Messa in suffragio di **Giorgio e Roberto Tosi**

Giovedì 06 febbraio: San Paolo Miki e compagni

ore 08,30: S. Messa in suffragio di **Corneo Mario e Assunta**

Venerdì 07 febbraio: Santa Perpetua e Felicità

Primo venerdì del mese

ore 08,30: S. Messa in suffragio di **Suor Luisa, Luigi e familiari**

SABATO 08 FEBBRAIO: SAN GIROLAMO EMILIANI

ore 18,15: S. Messa suffragio di **Giuseppe e Liliana, Ghezzi Stefa-
no, Enrico, Ercole, Colella Ugo, defunti Famiglie Derivo e Novara**

ore 20,45: recita della Corona Angelica e Santa Messa

DOMENICA 09 FEBBRAIO: V DOPO L'EPIFANIA

ore 09,00: S. Messa suffragio di **Ripamonti Luigi e Besana Giusep-
pina, D'Amato Pasquale, Ambrogio Cogliati, Pozzi Gioacchino**

ore 11,00: S. Messa



Il foglio avvisi della comunità pastorale
Madonna del Carmine

In cammino Insieme!

**Domenica 2 febbraio 2025
Presentazione del Signore**

Gesù è una luce per ognuno

Nella domenica 2 febbraio **celebriamo la festa di Gesù presentato al tempio**. Una festa del Signore ma che ha tanti risvolti per noi cristiani e per tutti. Molte volte ci chiediamo: ma esiste davvero una luce nella vita umana?. Ho sentito in questi giorni che stiamo vivendo un'epoca di incattivimento dei rapporti, di un egoismo che cresce a dismisura. E' vero... basti



pensare alla violenza sempre più grande nella nostra gioventù e tanti altri episodi. E questa Festa ci ricorda che **esiste una luce che si presenta**. E' una luce sottile, forte ma anche pacata, che in punta di piedi si fa avanti e diviene un incontro autorevole: **questa Luce è Gesù**. L'immagine della candela che porteremo a casa accesa innanzitutto ci ricorda proprio questa dimensione. Ma ce ne è una seconda: e cioè che **noi cristiani dobbiamo accogliere questa luce dentro di noi**. Il vecchio Simeone che abbraccia Gesù Bambino dopo quaranta giorni dalla sua nascita ne diventa esempio e testimonianza. **Accogliere, per portare la Luce dove viviamo**. La nostra personale testimonianza. Molti chiedono: come? Semplicemente domandandoci: **ma io sono un testimone?** Lo sono quando mi fermo davanti ad una persona che ha bisogno, quando sono generoso, quando il mio comportamento non è banale, ma sa ispirarsi a Lui, il vero testimone della bontà e della Fede. **L'augurio è che ciascuno di noi guardando a Lui, luce del mondo, sappia in questo anno giubilare esserlo veramente.**

Il vostro parroco, don Adelio

I prossimi appuntamenti ...

...in comunità pastorale

Domenica 2 febbraio

CARNATE, ore 16.00

In chiesa, incontro per genitori di bambini 0-6 anni.

Martedì 4 febbraio

USMATE, ore 21.00

Consiglio Pastorale

Sabato 8 febbraio

RONCO, ore 18.00

Gruppo Famiglie

Domenica 9 febbraio

CARNATE, ore 15.00

In oratorio, incontro di confronto e discussione per tutti i genitori dal tema: "I principi per diventare genitori autorevoli"

RONCO, ore 16.30

Gruppo giovani famiglie

...in parrocchia

03 FEBBRAIO SAN BIAGIO

Il martire che protegge dal mal di gola
ore 08,30 Santa Messa e benedizione
di pane e panettoni



San Biagio
E L'ULTIMA
FETTA DI
PANETTONE!



02 FEBBRAIO

ore 15,00 in oratorio

**Secondo incontro di genitori e
ragazzi di 2° elementare**

La pace è un campo da coltivare

Si intitola così un articolo di Valentina Venturini (sito centropime.org).

Partendo da Isaia 2,1-5, il luogo dove regna la pace, è immaginato sul "monte per eccellenza che è quello del Tempio" di Gerusalemme, "al quale affluiscono tutte le genti". Affluire, salire, ovvero "camminare nei sentieri del Signore... l'unico cammino possibile verso la pace deve procedere verso una sola meta; ben diverso da ciò che succede nel mondo delle guerre dove si scappa, ci si divide, si lotta e ci si disperde..." Isaia aggiunge che, non appena tutti avranno raggiunto la meta, "Forgeranno le loro spade in vomeri e le loro lance in falci": gli strumenti di guerra si trasformeranno in strumenti agricoli, di pace. Poi Isaia ci insegna che **la pace va coltivata esattamente come facciamo con la terra. Da qui il dovere di tutti ad usare le risorse che abbiamo per la vita e non per la morte. La cosa che più colpisce, in questi tempi, è che tutto ci orienta a scegliere la guerra**: l'opinione pubblica, i social, tutto ci chiede di schierarci come allo stadio. O sei con me o contro di me. Invece dobbiamo essere consapevoli che "la pace la costruisco anche io, ogni giorno, nei luoghi fisici e digitali in cui vivo". "Perché il Tempio/tempo del Signore chiede pazienza, ascolto, impegno, mitezza, studio, prudenza e pacatezza. Tutti toni che sono spariti dal dibattito pubblico".

Il profeta Michea 4,3-4, poi rimanda ad una dimensione personale, domestica, che manca in Isaia. Quando la pace è vera ed è per tutti gli uomini, allora ciascuno si potrà sedere "tranquillo sotto la vite e sotto il fico e più nessuno li spaventerà, poiché la bocca del Signore degli eserciti ha parlato!" Michea ci invita a rispondere ad una semplice domanda: **io come mi comporto? Agito le acque che mi circondano oppure provo ad essere operatore di pace?** Anche noi siamo chiamati verso quel monte più alto di tutti gli altri colli: **è arrivato il momento di deporre le armi (ovvero sotterfugi, ricatti, pettegolezzi, stereotipi, pregiudizi, indifferenza, violenza, presunzione, ecc.)**.

San Paolo, e nella lettera a Tito, all'inizio del capitolo 3, ci consiglia come vivere per essere uomini di pace: non parlare male di nessuno, evitare le liti ed essere mansueti mostrando mitezza verso tutti gli uomini. Io lo faccio? Evito tutto questo e mostro mitezza verso tutti?

Forse no, forse nessuno riesce a farlo completamente, ma almeno sappiamo qual è la meta verso cui dobbiamo tendere per diventare davvero operatori di pace.